



Marius Lion 12.3.2015. Il senso di sospensione.

Molte leggi operano nell'Universo, alcune note, altre meno.

Sarebbe interessante conoscere le più importanti, in modo da raggiungere una sorta di onni-scienza già sul piano fisico.

Questi sono tempi – addirittura giorni - decisivi, e molte cose stanno uscendo fuori per essere definitivamente riconosciute, e lasciate indietro, alla dimensione alla quale effettivamente appartengono.

Sono molti gli affari che continuiamo tuttavia a percepire di aver lasciato in sospeso, e questo non può non creare un margine di difficile comprensione e conseguente non conclusione del processo.

Se guardiamo alla nostra vita di sempre, passata, presente, e, per certi versi, anche futura, questa sorta di "sospensione" ha frequentemente caratterizzato le nostre avventure.

Si è trattato a volte di qualcosa di "non detto", altre di "non fatto", o di qualcosa che non siamo mai riusciti a scoprire o sapere.

Ci siamo chiesti "perché" così tante di quelle volte, che, causa l'insufficienza delle repliche emesse, la cosa ci ha fatto dubitare di noi stessi, o di Dio, o di qualcos'altro in cui pensavamo di credere.

Così, siamo andati e ritornati tante volte nel tentativo di avere quei responsi, atteso che ogni cosa debba trovare il proprio compimento lì dove era a suo tempo sorta.

Tutti tendono a chiudersi in se stessi per la paura di essere feriti, o danneggiati, e questo aumenta il senso di sospensione. Perché tanti non sono riusciti a chiedere scusa, o ad avere le nostre scuse, o non sono riusciti ad esprimere il proprio affetto, o ad ottenerlo, e molte avventure si sono interrotte quando ancora non pienamente concluse, o, addirittura ancora prima del nascere, senza un'effettiva comprensione dell'impedimento.

Quello che qualche religione chiama limbo è in parte generato da questo, dal senso di ciò che non è riuscito ad avere - quantomeno apparentemente - un proprio senso, da ciò che non si è perfettamente completato, e lasciato così in persistente "sospensione".

Alcuni ci hanno addirittura "marciato" su questo. Una sorta di punizione per quanto non avuto.

La sospensione è data comunque dalla chiusura. Dalla chiusura di se e dalla chiusura di altri. E si nutre di instabilità e nebulosità.

Quindi, è assenza di Luce, laddove la chiarezza è unicamente presenza della Luce, cosa che fa vedere tutto indistintamente, e dissolvere, in tal modo, dubbi e perplessità.

A volte basta poco per passare oltre. Una parola, un gesto. Qualcosa di chiaro, comunque.

Certo, una cosa porta in una direzione, mentre un'altra potrà indirizzare nel senso opposto.

Ma, il vedere chiaro l'una e l'altra non può non rendere tutto di gran lunga più semplice.

Un Saluto di Cuore, nel gioco Infinito della Luce.

Rohar – Marius Lion e Luce



P.S. - Io sono Dio. Tu sei Dio. Noi siamo Dio. Tutto è Dio. È questa l'unica cosa vera.
Quindi, dov'è il problema?

Questo contributo deve essere visto come una semplice condivisione, nell'innocuo desiderio di passare in qualche modo il tempo che ci divide dal totale reintegro in noi stessi.

Marius Lion/RoHar